

Corrispondenza dal Kambatta

La situazione resta grave

Oramai i mass media non parlano quasi più dell'Etiopia: le notizie, qui in Italia, si consumano in fretta, come ogni altra cosa. Ma la testimonianza di fr. Renzo dal Kambatta ci dice che la situazione resta difficile: i nostri aiuti servono ancora.

Taza, 22.7.1985

Carissimo Ezio e lettori di MC,

un grazie grande per il generosissimo contributo che avete dato alla causa della fame qui in Etiopia. Se è da un po' che non scrivo, è proprio a causa del superlavoro che nei mesi passati ho svolto, per poter dare un po' di cibo alla nostra gente del Kambatta. Quasi per scherzo fui nominato responsabile degli aiuti per il Kambatta, e questo lavoro mi ha terribilmente assorbito, in quanto c'è stata una generale riorganizzazione degli aiuti.

Quello che è strano, in Etiopia, è che, quando c'era il cibo, era difficile trovare i camion per trasportarlo; quando i camion erano disponibili, il cibo era finito! Ora la situazione è un po' migliore, ma la scarsità dei camion resta grave. Nella zona di Taza, siamo riusciti a garantire quasi costantemente la presenza di cibo, e da Taza ogni missionario ha potuto attingere quanto ha voluto per la sua zona. Potete ben capire che, in una situazione così caotica, il poter disporre degli aiuti in soldi da voi inviati è stata realmente una manna per noi. Grazie ancora, e il Signore ricompensi tutti voi.

Il lavoro svolto, specialmente a Taza, è sempre stato notevole, perché abbiamo continuato ad ospitare i casi più disperati; e quando, agli inizi di luglio, il numero dei malati è stato troppo alto per poter svolgere il lavoro nell'ambito della clinica, abbiamo ufficialmente riaperto il Feeding Centre per bambini. Attualmente i bambini sono circa seicento, e, dopo un mese che vengono regolarmente a mangiare, sono già trasformati. Quello che crea tuttora difficoltà, e continuerà a crearne per almeno altri due mesi, è la situazione degli adulti, in quanto il raccolto locale non è ancora pronto: fortunatamente, ha cominciato a piovere, e ci sono speranze per il nuovo raccolto.

La situazione dell'Etiopia non è ancora facile e, oltretutto, è iniziato il riposo domenicale delle auto: alla domenica ora non si può più usare l'auto! Per noi è stato un brutto colpo, perché la maggioranza delle nostre chiese è lontana dalla Missione, e c'è chi deve fare molti chilometri a piedi ogni domenica; c'è chi, come me, se li fa col mulo. Ho comperato un bel mulo anche per Taza, e, con quello, sono in grado di arrivare a quasi tutte le chiese. Non è sempre piacevole fare da sei a otto ore di mulo tutte le domeniche, specie ora che piove; ma, per i nostri cristiani, è importante che il sacerdote arrivi a loro, in qualsiasi maniera. Altrimenti sentirebbero la presenza di Dio allontanarsi da loro, e potete immaginare il bisogno di cui hanno ora.

Ancora ringraziando tutti di cuore, invio, a nome di tutti noi e dei nostri cristiani, un sincero augurio che il Signore vi dia pace, e ricompensi quel bene che solo Lui sa che state facendo ai fratelli etiopici.

fr. Renzo Mancini

